



Oggi l'udienza

(Servizio a pagina 3)

Non è ancora una promozione della gestione dei conti pubblici: l'esame vero arriverà a maggio

Dall'Ue l'ok alle riforme ma rispettare il patto di stabilità

Bruxelles applaude il Governo per l'accelerazione sulle misure, soprattutto quelle di sostegno al lavoro. Piace il 'metodo Renzi'. Dubbi sul pieno rispetto delle regole europee

BRUXELLES - Le riforme ci sono, i tagli alla spesa anche e il tetto del deficit è rispettato: a Bruxelles questo basta per "accogliere con favore" il Def, e plaudire al Governo per l'accelerazione sulle misure, soprattutto quelle di sostegno al lavoro. Ma non è ancora una promozione della gestione dei conti pubblici targata Renzi-Padoan: l'esame vero e proprio arriverà con le nuove stime economiche europee all'inizio di maggio. Ieri la Commissione ha ricordato i criteri di valutazione: il Def sarà esaminato "alla luce delle richieste del Patto", ovvero in base agli impegni presi finora con la Ue, come quel pareggio di bilancio che nel Def slitta di nuovo di un anno (al 2016), come era già successo al Governo Monti e a quello Letta.

(Continua a pagina 9)

NEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO

Eletti all'estero: "Ci faremo eco delle vostre preoccupazioni"



(Servizio a pagina 2)

EUROPEE

Svolta nel Pd solo donne a guidare le liste

ROMA - Un ribaltone 'rosa': cinque donne capolista alle europee. Quando sembrava già tutto deciso, Matteo Renzi scompagina le liste del Pd per il Parlamento Ue. E decide di lanciare un segnale di "sensibilità" sul tema della parità di genere: in cima alle liste del Pd balzano il magistrato Caterina Chinnici e le deputate, giovani ma già note, Alessandra Moretti, Alessia Mosca, Simona Bonafè e Pina Picierno.

(Continua a pagina 7)

CEI

Riforma, braccio di ferro tra Papa Francesco e i Cardinali

ROMA - Si sta trasformando in un braccio di ferro tra il Papa e la Conferenza episcopale italiana la questione della riforma delle modalità di designazione degli organi di vertice della Cei. O almeno, tra il Pontefice e alcuni settori di essa.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA



Dialogo governo-opposizione, parte la mediazione del Vaticano

CARACAS - Anche se tra mille difficoltà, in Venezuela si sono improvvisamente accelerati i contatti per cercare di arginare la crisi del paese: rappresentanti del governo e dell'opposizione s'incontreranno oggi per un primo tentativo ufficiale di dialogo, che vedrà quali mediatori il Vaticano e l'Unione delle nazioni sudamericane (Unasur). Dopo i colloqui preliminari tra il presidente Nicolas Maduro e i delegati della "Mesa de unidad democratica", il governo ha ufficialmente invitato la Santa Sede a partecipare quale "terza" parte nei colloqui. L'invito porta la firma del ministro degli esteri Elias Jaua ed è indirizzato al segretario di Stato ed ex nunzio apostolico a Caracas, cardinale Pietro Parolin.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



L'italiano Nacci guiderà la nazionale maschile

PAPA FRANCESCO

"Tacciano le armi in Siria, e che il dialogo porti alla pace"

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



La delegazione dei parlamentari eletti nella nostra Circostrizione ha ascoltato in silenzio e con attenzione i numerosi interventi dei connazionali nell'incontro con la Collettività avvenuto nel Centro Italiano Venezuelano. L'Ambasciatore Serpi ha chiesto ai connazionali di non essere italiani piagnucolosi

Eletti all'estero: "Ci faremo eco delle vostre preoccupazioni"

CARACAS - Le attese non sono state tradite. L'incontro al Centro Italiano Venezuelano di Caracas della delegazione di parlamentari con la Collettività è stato molto vivace e punteggiato anche da momenti di alta tensione. Ma la passione, negli interventi, non ha mai superato i livelli di guardia. Dopo un breve preambolo dell'Ambasciatore Paolo Serpi e del presidente del Comites, Michele Buscemi, in maniera molto succinta gli Onorevoli Fabio Porta, Renata Bueno, Mario Borghese e i senatori Claudio Zin e Fausto Longo illustravano le ragioni del loro viaggio e le impressioni ricevute durante gli incontri con politici filo-governativi e dell'opposizione. La parola quindi passava ai

tanti presenti, alcuni arri-

vati anche da Maracaibo, Barinas, Valencia e Maracay. Tanti i connazionali che con coraggio e incisività hanno preso il microfono per denunciare l'uso eccessivo della forza nella repressione delle proteste studentesche, esprimere preoccupazione per gli arresti di studenti, per le torture e i maltrattamenti a cui sono sottoposti e per le minacce e presunti ricatti ai familiari dei giovani in stato di fermo. Si sono lamentati per il clima di insicurezza, hanno confessato il timore di nuovi espropri, e così via di seguito. C'è stato anche chi ha protestato per la tassazione della casa in Italia ai residenti all'estero. Non sono mancate critiche ai nostri Consolati, lamentate nei confronti dell'Ambasciata,

alla quale è stato chiesto un ruolo più incisivo ed efficace nelle attuali circostanze, e accuse al Governo italiano, considerato troppo timido nell'esigere a quello del presidente Maduro il rispetto dei Diritti Umani e Civili nel reprimere le proteste. I deputati e senatori hanno ascoltato in silenzio e con attenzione. E, alla fine degli interventi, hanno garantito ai presenti che si faranno eco in Italia delle preoccupazioni che sono state loro espresse. Concludevano la Console Reggente, Jessica Cupellini, che rassicurava sull'intervento consolare a tutela dei cittadini italo-venezuelani arrestati nelle proteste, e l'Ambasciatore Serpi che spiegava come, a differenza di altre na-

zioni con posizioni più severe nei confronti del governo del presidente Maduro, l'Italia deve agire con maggiore cautela proprio per tutelare gli interessi di quasi due milioni di italo-venezuelani. Poi, con tono inusuale energico, chiedeva alla Collettività, che dal dopoguerra ad oggi in Venezuela ha vissuto con coraggio e serenità la dittatura militare degli anni '50, la rivoluzione del '58, gli anni di piombo della guerriglia a cavallo tra la decade del '60 e quella del '70, le crisi economiche dall'89 in poi, i colpi di Stato degli anni '90 e, più recentemente, lo sciopero generale e il colpo di Stato del 2002, di tenere i nervi ben saldi, di non perdere la testa e di non essere degli italiani piagnucolosi.

POTENZIARE L'INFORMAZIONE ALL'ESTERO

L'on. Garavini ospite a Francoforte del mensile "Corriere d'Italia"

FRANCOFORTE. - "Non si può fare di ogni erba un fascio. Ci sono realtà molto diverse tra i nostri connazionali in Germania. Ma se c'è un punto in comune, che caratterizza, tra l'altro, non solo gli italiani di lungo corso, presenti da decenni in Germania, ma anche i nuovi arrivati, è la diffusa carenza di informazioni che regna nelle nostre comunità." Lo ha detto Laura Garavini, componente dell'Ufficio di Presidenza del PD alla Camera, intervenendo a Francoforte al dibattito "Quale informazione per gli italiani in Germania?", organizzato dal mensile "Corriere d'Italia", dalla locale Missione cattolica e dall'associazione dei genitori, biLiS.

"Ma proprio l'informazione e la conoscenza sono essere determinanti per riuscire a cogliere opportunità esistenti nella complessa società di oggi", ha aggiunto Garavini. "Ecco che il "Corriere d'Italia", mensile in lingua italiana diffuso tra i nostri connazionali in Germania, che è riuscito ad affiancare al formato cartaceo il nuovo prezioso ausilio di una pagina telematica, continua ad essere di grande utilità, sia per gli italiani stanziali, che per i tanti neo immigrati di origini italiane. Grazie alla sua larga divulgazione il giornale può diffondere suggerimenti, informazioni aggiornate inerenti il welfare-state tedesco, come pure opportunità di lavoro o di formazione professionale. Ma può servire anche a sfatare i tanti pregiudizi che spopolano sulla Germania e sui tedeschi, oltre che sulla facilità di trasferirsi in terra tedesca".

L'incontro, moderato dal direttore del "Corriere d'Italia", Mauro Montanari, è stato introdotto dai saluti di Don Egidio Betta, titolare della Missione cattolica di Francoforte, di Tobia Bassanelli, delegato delle Missioni cattoliche italiane, e del Direttore didattico dell'Ufficio scuola del Consolato, Mario Berardino. Con i loro interventi hanno apportato un interessante contributo il Consigliere comunale Luigi Brillante e le Consigliere comunali, nelle precedenti legislature, Rosa Liguori Pace e Maria De Maria, oltre che il rappresentante del Comites locale, Vincenzo Mancuso.

Nel ricco dibattito sono inoltre intervenuti i rappresentanti di diverse associazioni, come il fondatore del gruppo "Italiani a Francoforte e dintorni", Giovanni Perrini, la Vicepresidente di "Piazza Francoforte", Katia Letizia Lohr, le componenti del direttivo di "Rete donne italiane", Maurella Carbone e Beatrice Virendi, il Presidente del Comitato Famiglie italiane di Gross Gerau, Giovanni Baranelli, un'esponente dell'associazione dei genitori di Francoforte, biLiS e numerosi altri connazionali. (aise)

BOOKSINITALY

Il primo sito per la promozione dell'editoria, della lingua e della cultura italiana nel mondo

ROMA - Attesa per il 14 aprile quando a Milano verrà presentato Booksintaly, il primo sito per la promozione dell'editoria, della lingua e della cultura italiana nel mondo. Disponibile in italiano e inglese, lo spazio sul web si rivolge agli editori, sia italiani che stranieri, ai traduttori, agli italianisti e agli Istituti italiani di cultura all'estero. L'iniziativa nasce per volontà della Farnesina, del ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con l'Associazione italiana editori, con il patrocinio di Expo 2015 e il sostegno di Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo. Booksintaly si inserisce all'interno di un progetto più ampio coordinato da Fondazione Mondadori. Alla presentazione nel capoluogo lombardo ci saranno Andrea Meloni, capo della direzione generale Promozione Sistema Paese della Farnesina, Cristina Cappellini, Gian Arturo Ferrari, Luisa Finocchi, Luca Formenton, Stefano Parise e Marco Polillo, con il coordinamento di Oliviero Ponte di Pino. (Inform)



Fotos di Leonardo Fernandez

TRIBUNALE

Ansia del Cav per la sentenza

ROMA - Riunioni con gli avvocati intervallate dalle visite dei figli che fanno la spola ad Arcore per accertarsi del suo stato di salute. Silvio Berlusconi trascorre così, in una sorta di conto alla rovescia, le ventiquattro ore che precedono l'udienza del tribunale di Milano chiamato a decidere se destinarlo ai servizi sociali o agli arresti domiciliari. Non è detto che il 'giorno del giudizio' sia oggi, anzi, voci insistenti parlando un rinvio alla prossima settimana della sentenza. Decisione che non influisce comunque sull'umore dell'ex capo del governo.

Voce flebile al telefono ed umore nero. Così lo descrive chi ha avuto modo di sentirlo. Già perché il Cavaliere non nasconde la preoccupazione per la decisione dei giudici milanesi.

- Quando si tratta di me - è in sintesi il ragionamento - c'è poco da star tranquilli. Fosse per loro dovrei andare in galera.

Alle preoccupazioni poi si aggiunge il dolore al ginocchio che sembra non lasciarlo in pace. Tanto che nemmeno la decisione annunciata dalle parlamentari azzurre Deborah Bergamini ed Elena Centemero di ricorrere in appello contro la corte dei diritti umani di Strasburgo (che non ha sospeso gli effetti della sentenza Mediaset che impediscono all'ex premier di correre per le europee), riesce a migliorare il suo umore.

Si tratta di un ennesimo tentativo su cui l'ex capo del governo sembra nutrire poche speranze:

- Non avete capito che il mio destino è già stato deciso.

E non è un caso che nell'incipit della nota arrivata direttamente da Arcore ieri mattina per bocciare "Forza Campania" Berlusconi faccia ancora una volta riferimento al "braccio giudiziario della sinistra che vuole impedirmi di fare campagna elettorale". Insomma l'umore è pessimo nonostante gli avvocati gli abbiano detto di pazientare e non fare previsioni fino a questo pomeriggio.

Difficilmente il Cavaliere sarà presente in tribunale. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, Berlusconi seguirà il consiglio dei suoi legali e rimarrà a casa con la sua compagna e i figli. Nemmeno nel partito si fanno previsioni. Certo, la decisione di Strasburgo ha gettato i dirigenti azzurri nello sconforto, tanto che sono in molti a pensare che in realtà i pm abbiano già deciso di dare parere negativo alla decisione di mandarlo ai servizi sociali richiedendo per il Cavaliere gli arresti domiciliari. Tutto sospeso, dunque, in attesa della sentenza. Liste per le europee comprese. Sorprese non ce ne sono, ma il via libera ufficiale ci sarà solo quando si conoscerà il destino di Berlusconi. Nel frattempo però il partito si prepara ad alzare le barricate anche in Parlamento. Una prima avvisaglia c'è stata ieri al Senato quando Fi non ha votato il calendario dei lavori della commissione Affari Istituzionali insistendo nella richiesta che si approvi prima l'Italicum e poi si discuta delle riforme.

Condannato in via definitiva per il caso Mediaset a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto, il Cav probabilmente non andrà in tribunale seguendo il consiglio dei legali



Berlusconi: oggi l'udienza sulla richiesta di affidamento

Francesca Brunati

MILANO - Conto alla rovescia per l'udienza del Tribunale di Sorveglianza di Milano in cui si discuterà, per la prima volta in Italia, della richiesta di affidamento ai servizi sociali avanzata da un ex Presidente del Consiglio che dovrà espiare una pena di un anno. Oggi pomeriggio infatti, in un'anonima aula al pian terreno del Palazzo di Giustizia, giudici e difensori, cercheranno di definire un programma riparatorio per Silvio Berlusconi, l'ex premier e leader di Forza Italia, condannato in via definitiva per il caso Mediaset a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto e che, salvo ripensamenti, non verrà in Tribunale.

Visto il problema al ginocchio, da quanto si è saputo, i medici gli hanno sconsigliato di muoversi da casa. E sulla stessa linea i suoi legali, che avrebbero frenato qualsiasi intenzione, ventilata nei giorni scorsi, di opporre un legittimo impedimento. A dire il vero una prima proposta, qualora dovesse essere accolta l'istanza di affidamento, è stata presentata, su impulso degli stessi magistrati di Sorveglianza, dall'Uepe, l'Ufficio esecuzione penale esterna, che ha in carico l'ex Cavaliere: assistere gli anziani, anche disabili, in una struttura dell'hinterland milanese, non molto lontano dalla sua residenza di Arcore,

Il centro anziani aspetta il Cav

ARCORE - Quando Silvio Berlusconi andò - in piena campagna elettorale nel 2006 - al Pio Albergo Trivulzio, la storica casa di riposo di Milano, prima annunciò la donazione di un mezzo milione di euro (oltre ai 500 mila che aveva già donato), poi si mise a scherzare con una centenaria chiedendole dei suoi amori, che furono tre, dandole della "birbacchiona" perché li aveva "sepoliti" tutti, e infine chiacchierò con gli ospiti e raccontò anche una barzelletta sulla terza età. Insomma, l'animatore ideale. E se oggi il tribunale di sorveglianza deciderà di affidarlo ai servizi sociali, per scontare la pena di quattro anni (tre cancellati dall'indulto), ricevendo il suggerimento dell'Uepe di mandarlo ad assistere anziani disabili, Berlusconi potrebbe dimostrare davvero di essere il perfetto animatore.

Per lui si parla di una struttura non lontano da Arcore, dove vive a villa San Martino. A qualche chilometro, a Seregno, si trova una struttura del piccolo Cottolengo Don Orione che si occupa di disabili e anziani, ma senz'altro la struttura più comoda per l'ex premier sarebbe il centro diurno "L'Arca". Distante settemetro metri da casa sua, situata proprio di fronte al "Palaunimec" dove Berlusconi ha più volte tenuto comizi elettorali, "L'Arca" di Arcore ospita anziani disabili ai quali presta assistenza e organizza attività ludiche nell'arco della giornata.

per mezza giornata una volta alla settimana. Un'attività di volontariato che, da quanto si è saputo, punta a istradare l'ex capo del Governo lungo un percorso riabilitativo e che è stata studiata nei minimi dettagli, anche quelli logistici legati agli spostamenti di Berlusconi con tanto di scorta e clamore mediatico. Clamore che, in base al piano proposto, dovrebbe essere evitato prima di tutto per tutelare gli anziani.

L'ultima parola però, nonostante il programma suggerito

dai servizi sociali, spetterà al Presidente del Tribunale di Sorveglianza Pasquale Nobile De Santis e e al giudice relatore Beatrice Crosti, che decideranno entro cinque giorni (non sono tassativi), affiancati da due esperti esterni, la criminologa Silvia Guidali e la sociologa Federica Brunelli. Una volta depositato, il provvedimento, sia che disponga l'affidamento in prova sia la detenzione domiciliare, verrà trasmesso alle parti e anche all'ufficio della Procura della Repubblica competente per

l'esecuzione.

Nel primo caso entrerà in scena l'Uepe, che entro 10 giorni convocherà il condannato per la firma del verbale in cui sono elencate le prescrizioni come il divieto di frequentare pregiudicati e tossicodipendenti, non uscire di casa dalle 23 alle 6 di mattina e non allontanarsi dalla Regione Lombardia o dalla Provincia del luogo dove ha eletto il domicilio. Da questo momento, inoltre, comincerà a decorrere la pena, cioè verranno scalati i giorni di pena espiata fino a quando il leader di Forza Italia avrà saldato il suo debito con la giustizia. E se il suo percorso di riabilitazione, fatto anche di colloqui con un assistente sociale - in questo caso il responsabile dell'Uepe di Milano -, dovesse essere giudicato positivo, al termine del primo semestre, l'ex Cavaliere godrebbe anche di una liberazione anticipata di 45 giorni. Se invece dovesse essere disposta la detenzione domiciliare, sarebbero, come accade di solito, i carabinieri ad occuparsene e, eccetto deroghe, il leader di Forza Italia, potrebbe uscire di casa solo un paio d'ore al giorno. Al palagiustizia tutto è pronto - anche alle telecamere e ai fotografi è stato vietato l'accesso - e tra qualche giorno si saprà quale sarà il destino per i prossimi dieci mesi o poco più di Berlusconi.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Deseamos transmitir la invitación del presidente Nicolás Maduro a su Santidad, el papa Francisco, con el propósito de que participe en los procesos de diálogo entre representantes del gobierno y la oposición venezolana a través de la designación de su persona como testigo de buena fe", señala una misiva enviada a Parolín por el canciller Elías Jaua Milano. En su misiva, Jaua solicita a Parolín "acompañar el amplio diálogo que se desarrolla en Venezuela", promovido por la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur), que también acompañará las negociaciones

Venezuela invita al Vaticano para que medie en el diálogo

CARACAS- Este miércoles el Ejecutivo ha oficializado la invitación al secretario de Estado de la Santa Sede, cardenal Pietro Parolin, con la intención de que medie en la iniciativa del diálogo entre el Gobierno y la oposición que comienza hoy. El Gobierno y los cancilleres de la Unasur coincidieron en la necesidad de que la Ciudad del Vaticano participe en los procesos de diálogo como testigo de buena fe. "Deseamos transmitir la invitación del Presidente Nicolás Maduro Moros, a Su Santidad el Papa Francisco, con el propósito de que participe en los procesos de diálogo entre representantes del Gobierno y la oposición venezolana, a través de

la designación de su persona como Testigo de Buena Fe, para acompañar el amplio diálogo que actualmente se desarrolla en Venezuela", señala el comunicado publicado por la cancillería. A continuación texto íntegro de la misiva: Me dirijo a usted en la ocasión de saludarle en nombre del Gobierno y Pueblo de la República Bolivariana de Venezuela y hacer referencia al desarrollo de la Conferencia Nacional de Paz convocada por iniciativa del Gobierno venezolano, con el fin de promover el diálogo constructivo, el entendimiento y la paz entre los distintos sectores de Venezuela. Al respecto, deseamos transmitir la

invitación del Presidente Nicolás Maduro Moros, a Su Santidad el Papa Francisco, con el propósito de que participe en los procesos de diálogo entre representantes del Gobierno y la oposición venezolana, a través de la designación de su persona como "Testigo de Buena Fe", para acompañar el amplio diálogo que actualmente se desarrolla en Venezuela y que cuenta con el acompañamiento de los cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur). Esperando contar con su participación en dicho proceso como Testigo de Buena Fe, hago propicia la ocasión para reiterarle los sentimientos de mi más alta estima y consideración.

SIP

Insta a respetar los derechos humanos en Venezuela

BARBADOS - La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) instó a Gobiernos, organismos intergubernamentales y medios de comunicación a que hagan seguimiento de la violencia en Venezuela y de la violación "sistemática y generalizada" de los derechos humanos que, a su juicio, comete el Ejecutivo de ese país. Igualmente, expresó su solidaridad con las víctimas de la violencia y defendió que "la prensa y los periodistas independientes (de Venezuela) viven su momento más dramático, signado por un cuadro de violencia institucional y social sin precedentes". En concreto, la SIP lamentó en un comunicado el secuestro de la periodista Nairobi Pinto, jefa de corresponsalías de Globovisión, el pasado domingo frente al edificio donde reside. Hasta el momento ni las autoridades policiales ni la familia han recibido noticias, según esta organización, que el lunes concluyó su reunión semestral en Barbados, en la que se analizó el estado de la libertad de prensa en el continente americano y se dedicó una gran atención al caso de Venezuela. Según la SIP, que se remite a datos de organizaciones locales, desde el inicio de las protestas callejeras el pasado 12 de febrero, 111 periodistas fueron detenidos, amenazados, golpeados o heridos, y en algunos casos se decomisaron equipos y se destruyó material periodístico. "Ante la difícil situación de peligro y violencia que enfrentan nuestros colegas venezolanos, no puede quedar inadvertida la desaparición de la periodista", dijo el presidente de la Comisión de Libertad de Prensa e Información de la SIP, Claudio Paolillo. Tras urgir a las autoridades a "poner todo su empeño y voluntad en dar con el paradero seguro de Pinto", informó de la aprobación por parte de la SIP de una resolución en respuesta al informe sobre la situación de la libertad de prensa en Venezuela que se presentó durante la reciente reunión celebrada en Barbados.

EXHORTAN

A sectores políticos mantener el camino del diálogo

CARACAS - El diputado a la Asamblea Nacional, Hiram Gaviña, expresó su complacencia por la reunión que sostuvieron los representantes de la Mesa de la Unidad, con el presidente Nicolás Maduro en presencia de los Cancilleres de Unasur. Exhortó a los sectores políticos del país para que mantengan el camino del diálogo. "Nos hemos estado pronunciando a favor del diálogo y hemos actuado sin medias tintas en favor de ese recurso. (...) El llamado es a que el lenguaje se modere, esto no es arriar banderas, declinar posiciones o no plantear sobre la mesa de diálogo y negociación los principios que se adhieren, pero todo se puede hacer en un lenguaje de respeto y reconocimiento de la otra parte, no solo pensar que la otra parte tiene intereses, sino que también tiene razones para mantener su posición", afirmó. Gaviña explicó que el punto central de la agenda debe ser la designación de las autoridades que tienen el periodo vencido dentro de los poderes públicos. "La Constitución es clara en los aspectos políticos, tenemos que ir a poderes públicos autónomos e independientes y que esos venezolanos que llenen los requisitos que establece la carta magna, entre otros su independencia política".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Consecomercio: Expectativas para comerciantes no son "muy positivas"

El presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi, manifestó que las expectativas de los comerciantes para los próximos meses "no son muy positivas" porque aunque a finales de 2013 hubo aceleramiento en la salida de los productos, resalta que también hubo caídas en el sector, en el empleo y en la inversiones. Pidió transparencia en la aplicación de las leyes y acceso diario a las divisas, así como fortalecer la producción nacional. Asimismo, Tancredi manifestó que se debe flexibilizar la Ley de Trabajo para que los días de descanso no sean seguidos. También señaló que se debe revisar la Ley de Precios Justos y los controles de cambio.

"Es importante incitar la comunicación entre Gobierno y empresarios". Igualmente, recordó que hay que oficializar el ajuste de los precios de los productos y considera que así habrá más consumo y se combatirá la escasez y el desabastecimiento.

Restringirán servicio de agua en Caracas y Los Valles del Tuy por mantenimiento

El ministro para el Ambiente, Miguel Leonardo Rodríguez, informó que se realizan labores de mantenimiento en sistema Tuy III, los cuales dejarán sin agua al 55 % de Caracas y a Los Valles del Tuy, en el estado Miranda.

Precisó que se paralizará el servicio de agua desde el próximo miércoles Santo 16 hasta el sábado 19 del mes de abril. Indicó que el suministro será restablecido el día domingo 20 a las 2:00 pm. Mencionó que los sectores afectados serán: Santa Fe, El Valle, Coche, Antimano, El Junquito, parte de Caricuao, Charallave y Santa Teresa, entre otros.

Asimismo, acotó que se publicará en la página web de Hidrocapi tal las demás zonas a las que se les suspenderá el servicio de agua potable.

El ministro indicó que estos trabajos buscarán recuperar la capacidad y confiabilidad en la distribución del agua desde el embalse de Camatagua, estado Aragua.

Operativo de Semana Santa 2014 iniciará este viernes

Los ministros para el Turismo, Andrés Izarra; para el Transporte Terrestre, Hebert García Plaza, y para el Ambiente, Miguel Leonardo Rodríguez, ofrecieron detalles sobre el plan de seguridad que implementará el Estado durante el asueto de Semana Santa.

Manuel Suárez Hidalgo, viceministro de Prevención del Delito y Seguridad Ciudadana, informó que el operativo comenzará el viernes 11 hasta el 20 de abril, de acuerdo al movimiento del retorno del día sábado y domingo.

Además, aclaró que se hará hincapié en la aplicación del alcoholímetro y la aplicación de los controles de velocidad.

El ministro Izarra informó que habrá 10 conciertos con artistas nacionales e internacionales los días jueves y viernes de la Semana Mayor, en los estados Nueva Esparta, Miranda, Aragua, Falcón y Vargas.

Asimismo, García Plaza aseguró que se ofertarán 340 mil 282 puestos más entre vuelos nacionales e internacionales. *"Se pueden movilizar un poco más de 13 mil pasajeros a través de líneas nacionales"*, dijo.

Falcón: "El diálogo también es económico"

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, ofreció sus impresiones sobre la reunión Gobierno-oposición en busca del diálogo que se dio este martes y donde él participó como integrante de la comisión exploratoria.

"La reunión de ayer fue de mucha cordialidad y respeto" sentenció Falcón, entrevistado en el programa Vladimir a la 1 de Globovisión, afirmando que, con el acompañamiento de Unasur, se cumplió uno de los requisitos de la oposición, que fue contar con un testigo de buena fe.

Consultado sobre los puntos que se discutirán en la que será la primera reunión formal -pautada para este jueves, el gobernador de Lara señaló que el diálogo *"no es solamente sobre la situación política, también es económico, el tema de la producción, del abastecimiento y del bienestar de la población también están contemplados para poner en la mesa. Además de nosotros sentamos a dialogar en lo político, queremos avanzar en lo económico"*.

Precisó que no se tiene definida la hora de la reunión, pero adelantó que será *"en la tarde, noche"* y rechazó que se hablara del encuentro como *"negociación. Se trata de de un diálogo sin abandonar nuestras banderas de lucha"*.

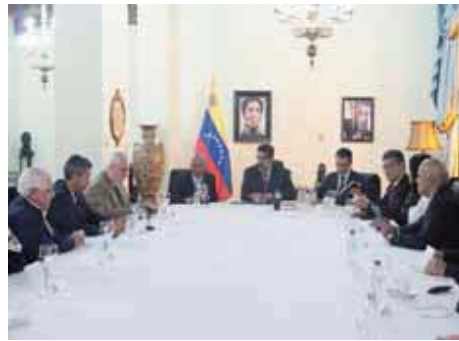
El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, anunció que asistirá a la reunión de diálogo que se efectuará entre el Gobierno y algunos representantes del sector opositor del país

Hoy Gobierno y oposición se reúnen nuevamente

CARACAS - Luego del encuentro de este martes entre el Ejecutivo Nacional y miembros de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), para este jueves está pautada una nueva reunión ampliada entre ambos sectores, informó el vicepresidente Ejecutivo, Jorge Arreaza.

"En el espíritu que ha convocado el presidente de la República, Nicolás Maduro, del diálogo, mañana (hoy, ndr) vamos hacer la reunión ampliada y ojalá que se hagan muchas reuniones", señaló Arreaza durante un acto para celebrar el 11 aniversario de la Misión Barrio Adentro, en la parroquia 23 de enero. Destacó que, tal como lo dijo el jefe de Estado, esperan que este sea un encuentro para la convivencia entre los venezolanos, para condenar acciones de violencia.

"Nosotros mañana(hoy) cuando nos reunamos y eso tiene que saberlo el



país, nosotros no vamos a pactar, nosotros vamos a reconocernos, nosotros vamos a entendernos, vamos a compartir visiones donde pensamos llegar a acuerdos y eso es lo que hemos hecho en la Conferencia Económica de Paz", explicó Arreaza. Arreaza celebró que afortunadamente después de ocho semanas de llamado, la MUD atendió el exhorto hecho por el presidente Maduro para reunirse. *"Ya vamos a abrir ese camino*

para la convivencia", expresó el vicepresidente.

Capriles "Voy a defender la verdad"
El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, informó que mañana asistirá al palacio de Miraflores donde se llevará a cabo una nueva reunión entre el Gobierno y la oposición. *"Yo voy mañana (hoy, ndr) a defender la verdad, porque con la verdad ni temo ni ofendo"*, dijo.

Capriles pidió a todos los venezolanos prender sus televisores y ver la cadena nacional, *"porque les aseguro que si esa reunión es en Miraflores, cuando nos toque hablar temblará porque le diremos al pueblo la verdad, para que el país abra los ojos y para que nos demos cuenta que esto tiene que cambiar"*. *"El país necesita que todos lo amen"*, manifestó a través de su Twitter.

Asimismo, aseveró que desde la localidad de Barlovento *"ofrece un apoyo al pueblo para hacerle frente a la grave crisis económica que golpea con más fuerza a los más pobres"*. Finalmente, agregó que el nivel de la inflación durante el mes de marzo se ubicó en 4%, lo que corresponde a el 1% más que hace un año en distintos países de América Latina. *"Escasez batiendo récord y el pueblo seguirá protestando"*, recalcó.

EE.UU

Aprobar a Arveláez como embajador "distraería" los actuales problemas en Venezuela

WASHINGTON - Estados Unidos no estudiará por ahora la propuesta de Caracas de restablecer un embajador venezolano en Washington porque considera que ello "distraería" la atención sobre los actuales problemas del país sudamericano, que son internos y no bilaterales, informó hoy la secretaria de Estado adjunta para el Hemisferio Occidental, Roberta Jacobson, en el Congreso en Washington.

"Sentimos muy fuertemente que no se trata de la relación bilateral entre Estados Unidos y Venezuela, y por lo tanto no vamos a actuar todavía para permitir un embajador venezolano en Estados Unidos", dijo. Según subrayó, el ejecutivo de Barack Obama sigue opinando que la situación



de tensión en Venezuela derivada de dos meses de protestas contra el gobierno de Nicolás Maduro es un asunto interno y que cualquier acción que no se concentre en acutar en clave doméstica sólo servirá para "distraer" la atención del

problema principal que tiene el país sudamericano. *"Creemos que la acción tiene que darse en Venezuela, donde los venezolanos deben de dialogar unos con otros"*, insistió la máxima responsable para América Latina del Departamento de Estado en

una audiencia en el Comité de Asuntos Exteriores de la cámara baja sobre las prioridades en América Latina del gobierno estadounidense. *"Y nosotros estamos haciendo todo lo que podemos para facilitar, sin permitir la distracción de acusaciones contra nosotros o que se transforme esto en algo sobre Estados Unidos y nuestra relación bilateral"*, agregó.

Maduro, que ha acusado en repetidas ocasiones a Estados Unidos de estar detrás de las protestas en Venezuela con el objetivo de desestabilizar su gobierno, propuso recientemente a Maximilian Arveláez como nuevo embajador en Washington, con el propósito, dijo, de avanzar en un "nuevo tipo" de relación bilateral.

LA GIORNATA POLITICA

Molti si attendevano una manovra più espansiva

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - L'invito di Matteo Renzi a "raccontare meglio" il Def, "la più grande operazione di redistribuzione mai fatta in Italia", dimostra che il premier si aspettava un'accoglienza diversa da parte della stampa e dell'opinione pubblica. E' come se la presentazione della "Finanziaria", che darà a dieci milioni di lavoratori i famosi 80 euro in più al mese in busta paga, sia passata un po' sotto tono: il complesso delle misure sembrano rispondere più alla filosofia di Pier Carlo Padoan che a quella del Rottamatore, tanto da far dire a Stefano Fassina che sono in continuità con l'austerità di Monti e Letta. Naturalmente non è proprio così, ma è un fatto che stavolta la politica degli annunci (come accaduto peraltro in passato a Silvio Berlusconi) ha finito per creare attese forse eccessive. Certo, Bruxelles e il Fmi per ora hanno promosso il Documento di politica e finanza, in attesa di conoscerne il dettaglio, ma con ogni probabilità è proprio questo punto a determinare le perplessità di quanti si attendevano una manovra più espansiva. Il Def viene accusato da sinistra di eccessiva timidezza perché prevede una crescita piuttosto lenta, e da destra di raschiare il fondo del barile con il rinvio di un anno del pareggio di bilancio. Renzi risponde di aver tenuto basse le previsioni per serietà (visti i precedenti, è il sottinteso), ma di aspettarsi "buone sorprese" nei prossimi mesi. Come dice il fedelissimo Matteo Richetti, 1.000 euro in più in un anno non risolvono la crisi però cambiano la tendenza. In sostanza il governo punta le sue carte sul fattore traino: se si diffonde l'ottimismo sulle possibilità di ripresa, e soprattutto si cambia il modo di funzionare della macchina statale, allora ci sono molte più chance di innescare una vera crescita. E' un ragionamento non molto dissimile da quello portato avanti dai governi Berlusconi (per la verità senza successo) e che ha un presupposto necessario: dimostrare di controllare non solo il partito ma anche la maggioranza nel cammino delle riforme. Questo è il motivo per cui il premier ripete che su riforma del lavoro e delle istituzioni il suo partito ha già votato (alle primarie e in Direzione) e che dunque la battaglia della minoranza interna non ha nessuna possibilità di successo. I suoi vorrebbero evitare di ricorrere nelle votazioni alla disciplina di gruppo (in questa legislatura non è mai accaduto, ricorda Luigi Zanda), ma è implicito che ciò possa accadere se i dissidenti insisteranno nel sostenere il ddl Chiti per un Senato elettivo. Ciò significherebbe, spiega Maria Elena Boschi, confermare la politica di un organo che invece deve essere trasformato in voce delle autonomie. Si vedrà nei prossimi giorni se la manovra economica, con i suoi tagli a politici, manager e banche, avrà l'impatto sperato anche nella richiesta di maggiore elasticità dei vincoli europei (che non è gratis, avverte il vicepresidente della commissione Ue Antonio Tajani), ma intanto il Rottamatore ha anche un altro problema: la gestione del rapporto con Berlusconi. Forza Italia è impegnata in una vera e propria battaglia per difenderne l'agibilità politica (ci sarà anche una nuova richiesta alla Corte europea dei diritti di Strasburgo): l'impressione è che la sentenza del tribunale di sorveglianza non sarà affatto neutrale per il futuro del patto del Nazareno. Il Cavaliere non ha interesse a stracciarlo ma allo stesso tempo le previsioni negative per le europee (il sorpasso di Beppe Grillo) lo inducono a perseguire la linea dura: i fedelissimi denunciano una "democrazia in ceppi", chiedono che prevalga il "male minore" (vale a dire un affidamento light ai servizi sociali) e soprattutto non sono disposti a lasciare carta bianca a Renzi sulle riforme. Difficile pensare che il processo possa andare avanti senza un nuovo incontro tra Rottamatore e Cavaliere che valga un po' da sigillo di novità rispetto all'epoca dell'antiberlusconismo militante che si cerca di archiviare. Il pericolo per i due è che di questi tatticismi si avvantaggi il Movimento 5 Stelle. Grillo definisce Renzi un "ballista" che restituisce da una parte e taglia dall'altra e spara a zero contro i vincoli europei che soffocano la crescita e sui quali Renzi si è dimostrato finora troppo timido.

Il sistema di accoglienza sta già per scoppiare ed una circolare è stata inviata ai prefetti affinché cerchino strutture dove ospitare gli stranieri



Immigrazione: boom sbarchi 4mila in 48 ore, un morto

Massimo Nesticò

ROMA. - Quattromila migranti soccorsi nelle ultime 48 ore (anche un morto), 15mila dall'inizio dell'anno. "E ci aspettano - avverte il ministro dell'Interno, Angelino Alfano - sei mesi difficilissimi", con il bel tempo che favorisce le traversate. Il sistema di accoglienza sta già per scoppiare ed una circolare è stata inviata ai prefetti affinché cerchino strutture dove ospitare gli stranieri. Ma, è il messaggio che il titolare del Viminale manda all'Europa, "non possiamo accogliere tutti". Polemica con la Lega. Il ministro definisce l'emergenza "sempre più grave" e ricorda che "quando ho parlato di 600mila migranti pronti a partire dall'Africa, si tratta di una stima per difetto". La situazione in Libia è infatti assolutamente fuori controllo. Non ci sono interlocutori istituzionali affidabili con cui parlare e le bande di miliziani che gestiscono i traffici di uomini spadroneggiano organizzando le partenze. Facilitati in modo perverso anche dall'operazione Mare Nostrum che porta le navi italiane a soccorrere le carrette del mare a ridosso dalle coste libiche. Ormai i barconi, nota Alfano, "lanciano le richieste di soccorso già 30-40 miglia dopo aver lasciato le coste della Libia". Sapendo di essere recuperati dai mezzi di Marina Militare, Guardia Costiera e Guardia di Finanza. Ancora una volta il ministro rivolge quindi un appello all'Unione Europea, che "deve prendere in mano la situazione, non può dire che, avendo dato 80 milioni di euro a Frontex, ha risolto il problema. Noi da ottobre ad oggi abbiamo salvato oltre 10 mila vite, siamo campioni del mondo accoglienza, ma non possiamo accogliere tutti". Anche perché molti dei migranti soccorsi dalle motovedette italiane

PETROLIO

Russia supera Libia, nel 2013 primo fornitore dell'Italia



ROMA. - La Russia nel 2013 è stato il primo fornitore di petrolio dell'Italia. E' quanto emerge dalle slide diffuse dall'Unione petrolifera in occasione di un seminario dell'Aiee. Dalla Russia sono state infatti importate 10 milioni di tonnellate di greggio, contro gli 8 milioni di tonnellate provenienti dalla Libia (poco più della metà dei 14,3 milioni del 2012). Il paese nordafricano, tra l'altro, non conquista neanche il secondo posto, occupato dall'Azerbaijan, con 9,9 milioni di tonnellate.

Gli altri principali fornitori dell'Italia, stando alle slide dell'Up, sono l'Arabia Saudita con 7,9 milioni di tonnellate (dai 9,9 milioni del 2012) e l'Iraq (3,9 dai precedenti 5,2). Più in generale, emerge una forte crescita del peso dell'area ex Urss, che arriva a totalizzare il 44,9%, e una forte riduzione del Medio Oriente, che a causa dei forti cali da Arabia e Iraq scende al 22,7%. Il peso dell'Africa, infine, "è sceso nuovamente per effetto della minore produzione della Libia, che sta rivivendo grosse tensioni al suo interno".

in realtà non vogliono stare in Italia, ma spostarsi in altri Paesi europei dove hanno parenti ed appoggi. "Dobbiamo - spiega - accelerare le procedure per espellere chi non ha titolo a stare in Italia ed accogliere chi ha diritto all'asilo. Ma l'Europa

deve consentire a chi vuole andare fuori dall'Italia di farlo: gli altri Paesi europei se li devono prendere perché li vogliono andare". Ormai, aggiunge, "la grande parte dei migranti sbarcati sono richiedenti asilo. C'è stato un cambiamento del pro-

filo: non c'è prevalenza dei migranti economici, ma di richiedenti asilo che non vogliono neanche stare in Italia". Il ministro attacca poi la Lega che da giorni lo ha preso di mira dopo l'impennata degli sbarchi e l'abolizione del reato di clandestinità. Al segretario della Lega Nord Matteo Salvini, dice, "ricordo che il record di migranti si è registrato nel 2011, dopo che era stato approvato il reato di immigrazione clandestina. Io non credo che per avere l'1% in più alle elezioni si possano far morire persone in mare". Replica a stretto giro lo stesso Salvini: "Caro Alfano, ti pagano lo stipendio per difendere i confini, non per farci invadere da migliaia di disperati e delinquenti! Clandestino è reato!". Ma critiche arrivano anche da sinistra. "Il governo italiano - dice il leader di Sel Nichi Vendola - giunge completamente impreparato all'appuntamento, gestisce in maniera allarmistica ed emergenziale la questione dell'immigrazione e poi lancia vacui appelli all'Europa affinché si venga soccorsi, ma chi deve essere soccorso sono quelli che rischiano di finire travolti ed affogati nel Mediterraneo". Da parte sua, il capo della polizia Alessandro Pansa, getta acqua sul fuoco. "I cittadini europei - osserva - devono sapere che l'immigrazione non è una minaccia alla loro sicurezza. I migranti non arrivano in Europa per violare le nostre leggi. A costringerli sono i criminali o le condizioni di povertà estrema in cui versano". Pansa ricorda poi che "abbiamo come priorità la salvaguardia della vita dei migranti. Non possiamo consentire che nostri fratelli che vivono nella parte povera del mondo muoiano per rincorere condizioni di vita migliori", già troppi hanno trovato la morte nella traversata.

DALLA PRIMA PAGINA

Svolta nel Pd...

Una scelta "non di bandiera", assicura il segretario del Pd, che viene premiata da un voto all'unanimità in direzione, ma fa venire mal di pancia a qualche esponente sul territorio. Protestano i pugliesi, perché Michele Emiliano viene scavalcato. E litigano in diretta streaming i siciliani, per il no di Rosario Crocetta a Chinnici.

Mosca guiderà le liste Pd nel nord ovest, Moretti nel nord est, Bonafè in "Toscana centro - scherza Renzi - e nel resto del centro", Picierno nel sud e Chiara Chinnici, figlia di Rocco, magistrato ucciso dalla mafia, nella circoscrizione isole. La decisione matura nella notte di martedì.

Quando è ormai tutto pronto, il premier, come racconta lui stesso, sceglie di dare con i fatti la "migliore risposta a chi" nei giorni dello scontro sulla parità di genere nell'Italicum lo ha "accusato di scarsa sensibilità sul tema". E così disfa il complicato lavoro di "cucitura e assemblamento" compiuto per settimane da Lorenzo Guerini in contatto con le segreterie regionali, per portare al numero uno di ogni circoscrizione cinque donne.

Fino a notte fonda da Palazzo Chigi partono telefonate con esponenti della minoranza per preparare la strada al voto unanime in direzione.

- Sono molto soddisfatto - commenterà con i suoi Renzi a cose fatte - Nel Pd le donne sono in pista con ruoli di prima fila.

Nelle liste non ci sono nomi 'a effetto' come quello del calciatore Marco Tardelli, di cui si era ipotizzato. Ma, rivendica Renzi, sceglie "di livello" e "competenza". Tante le riconferme (da Sassoli a Cofferati, da Gualtieri a De Castro, da Cozzolino a Pittella, che ottiene una deroga al limite di tre mandati), ma anche novità come gli ex ministri Cecile Kyenge e Flavio Zanonato, il sindaco di Lampedusa Giusy Nicolini (in ballottaggio con Chinnici per il ruolo di capolista), Goffredo Bettini e Renato Soru. Nelle liste sono rappresentate tutte le anime del partito.

- Ho votato sì perché c'è pluralità - spiega Civati, alla cui area fanno riferimento diverse candidate, tra cui Elly Schlein, esponente di 'Occupypd'.

- Ora però oltre alla comunicazione - osserva Civati - concentriamoci sui contenuti.

Ma anche sui nomi si registra qualche problema. Nel Lazio c'è il caso della sostituzione dell'ultimo minuto di Guido Milana, che si fa da parte, con Enrico Gasbarra: Guerini, colto alla sprovvista, corregge la lista solo dopo aver "verificato" con Milana. Dalla Puglia giunge invece un documento della segreteria regionale per chiedere ad Emiliano, annunciato capolista e finito secondo, di ritirare la candidatura, in dissenso con la scelta di "specchietti per le allodole" che "mortificano il ruolo delle donne in politica". E questo nonostante Emiliano definisca invece una "buona notizia" la scelta di Renzi.

Le lacerazioni del Pd siciliano, già diviso dal rimpasto della giunta Crocetta, vanno invece in scena in direzione quando il governatore prende la parola per dire che Chinnici capolista non va bene perché "era assessore con il condannato per mafia Lombardo". Replica il segretario regionale Fausto Raciti:

- Inviterei Crocetta a verificare se nella sua giunta ci sono responsabilità ben più gravi. E lo scontro si ripete quando Raciti annuncia di voler ritirare la propria candidatura per far posto ad Antonello Cracolici, che è stato escluso. Crocetta allora chiede di mettere in lista anche Giuseppe Lumia, con quello che Matteo Orfini rubrica come "capriccio di corrente". Alla fine Guerini decide di lasciare tutto com'è: Raciti in lista, Cracolici fuori. Il Pd siciliano tornerà a discuterne.

Il parlamentare Cinque Stelle ha spesso manifestato allergia alle imposizioni dall'alto, alle espulsioni, e questa volta si è schierato a fianco di Federico Pizzarotti, il sindaco di Parma sfiduciato



M5S, pericolo espulsioni: nel mirino anche il deputato Rizzetto

ROMA - Non pare fermarsi il rischio espulsioni in casa Cinque Stelle. Dopo l'affondo di Beppe Grillo nei confronti del sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, gli strali del leader M5S piovono sul deputato Walter Rizzetto. Riottoso di indole, il parlamentare Cinque Stelle ha spesso manifestato allergia alle imposizioni dall'alto, alle espulsioni, e questa volta si è schierato a fianco il sindaco sfiduciato. Lo ha fatto commentando ironicamente sui social network la messa in bando del primo cittadino di Parma.

Subito il leader M5S gli ha risposto per le rime: "Pippo e Walter stanno con Capitan Pizza" twitta Grillo che posta anche la foto dei due "fiancheggiatori": il democratico Pippo Civati e, appunto, Rizzetto. Il quale non si perde d'animo e va all'attacco: "In base alla risposta della rete (i commenti sotto al tuo tweet) ho ben più del 51% dei consensi!". Le statistiche dei social network lo confermano e lo

D'Alema, politica per protestare non serve a nulla

MILANO - "La politica è fatta per governare ma se è fatta per protestare non serve a nulla". Con queste parole l'ex premier Massimo D'Alema ha criticato le scelte politiche fatte sino ad ora in Grecia da Alexis Tsipras, candidato alla presidenza della Commissione Ue dalla sinistra radicale.

A chi gli chiedeva, a margine della presentazione del suo libro 'Non solo Euro' a Milano, se si riferisse anche a leader politici italiani come Beppe Grillo, l'esponente del Pd ha replicato che il suo ragionamento "si applica a tutti quelli che non si prendono la responsabilità di governare".

incoronano nella top-30 dei più twittati. Ma il suo gesto di "lesa maestà" non potrà non avere conseguenze. Può anche essere che lo scontro, Rizzetto, l'abbia cercata di proposito. E' da giorni, infatti, che si vociferava della possibilità che anche alla Camera si possa arrivare ad ulteriori strappi dentro il gruppo M5S. Così come della possibilità che il sindaco di Parma possa assurgere a leader di una aggregazione di ex M5S.

- La nuova politica a 5 stelle non ascolta e non fa esprimere le opinioni degli altri. È necessaria una terza via - invoca il senatore ex M5S Francesco Campanella. Ma Tancredi Turco, colomba finita nel tritacarne per aver anche lui criticato il post contro il "Pizza", minimizza. "Qualcuno vede complotti, intrighi, tradimenti e sabotaggi ovunque. Credo sia mal consigliato" twitta lanciando l'hashtag #siamo-tuttipiùsereni. Un consiglio

difficile da seguire: il M5S, in Parlamento, è più scatenato che mai. Al Senato va in onda la baraonda dei cinque stelle sulla Tav, mentre il deputato Carlo Sibilia, polemicamente, "convoca" la presidente della Camera, Laura Boldrini nel suo ufficio per chiederle di rispondere sulla decisione di applicare la ghigliottina sul decreto Bankitalia.

Qualcuno scommette che sia in atto una strategia per tenersi liberi dagli impegni parlamentari in modo da avere campo libero in campagna elettorale. Di certo l'M5S sta cercando visibilità. L'ex grillino Giovanni Favia ha una sua teoria: lo TsunamiTour di Beppe Grillo sarebbe un flop. Almeno a Bologna dove, assicura, il palazzetto che ospiterà lo spettacolo è stato allestito in modo tale da ridurre la percezione di vuoto.

"Capienza 15.000. Biglietti venduti 3.900. Certo che - ironizza - è facile gridare al sold out se metto il palco a metà palazzetto".

DALLA PRIMA PAGINA

Riforma, braccio di ferro...

L'indicazione di Francesco era stata chiara: la Conferenza episcopale italiana deve allinearsi a quelle mondiali eleggendo da sé il proprio presidente e il proprio segretario, riformando quindi quella specificità contenuta nel suo statuto per cui le due cariche vengono nominate direttamente dal Pontefice, primate d'Italia. Le direttive di Francesco però, trovano forti resistenze all'interno dell'episcopato italiano, soprattutto, spiegano fonti informate vicine alla Cei, tra i cardinali presidenti delle Conferenze episcopali regionali, in grado di condizionare la scelta dei presidenti di commissione. Così, se la sua indicazione risalente ormai all'anno scorso aveva fatto pensare a una storica riforma immediata, la questione si è andata arenando, di tappa in tappa, e appare ora al palo. Per questo c'è grande attesa per quanto Bergoglio dirà aprendo lui stesso, con un'iniziativa senza precedenti, la prossima assemblea generale di maggio. Proprio in quell'assise, tra l'altro, dovrebbe essere presentata la bozza del nuovo statuto.

Al Consiglio episcopale permanente di fine gennaio era stato discusso il parere proprio delle Conferenze episcopali regionali, che anziché l'elezione diretta hanno indicato la strada delle "primarie" interne, cioè l'indicazione di una rosa di una quindicina di nomi tra cui il Papa potesse scegliere. All'ultimo Consiglio episcopale di marzo, invece, nella conferenza stampa di chiusura dei lavori con il nuovo segretario Nunzio Galantino (già ricevuto più volte dal Papa) la questione è completamente passata in secondo piano, accennando semplicemente al fatto che si continua a lavorare alle modifiche dello statuto e che ci sarà una consultazione dei vescovi, che in assemblea, e forse anche via posta, indicheranno il loro candidato. Nessuna menzione sul numero.

Peraltro il comunicato stampa finale non è stato pubblicato dalla Cei sul suo sito. Insomma, all'interno della Conferenza episcopale, il cui rapporto col Papa - è cosa nota - non è nato sotto i migliori auspici, il gruppo cardinalizio e quello più legato all'attuale presidente Bagnasco, di fatto commissariato con la nomina di Galantino, rema contro la riforma.

Per questo Francesco, deciso a non recedere di un millimetro, e anzi descritto da alcuni come "infastidito" per i ritardi che incontra la riforma, pronuncerà lui stesso la prolusione a maggio, quando prima il Papa era solito intervenire durante i lavori o ricevendo i vescovi in udienza al termine. Le resistenze interne alla Cei sono espressione di un disagio, acuito da scelte inusuali e spiazzanti di Francesco, come la porpora al perugino Gualtiero Bassetti, la mancata berretta di contro a sedi tradizionalmente cardinalizie come Torino e Venezia e la stessa scelta del "commissario" Galantino, che rimbalza fino Oltretrevere.

Alcune sere fa alcuni cardinali italiani di Curia molto interessati alle vicende "italiane" commentavano proprio le frizioni esistenti tra il Papa e la Cei. Si lamentavano del fatto che i vecchi "criteri" per la nomina dei vescovi con Bergoglio non valgano più. "Professori no, teologi no, chi dobbiamo essere?", si chiedevano riferendosi anche al discorso che il Papa ha tenuto alla plenaria della Congregazione dei Vescovi, dicastero in cui non ha rinnovato Bagnasco e ha inserito Bassetti. "Che ne sarà di noi?", aggiungevano con il pensiero anche ad alcuni avvicendamenti di Curia che potrebbero riguardare la Cei, come ad esempio le voci che vorrebbero il cardinale Domenico Calcagno diretto a Bologna al posto di Carlo Caffarra e il cardinale Giuseppe Versaldi al consiglio dei Testi legislativi al posto di Francesco Coccopalmerio.

Difficile comunque prevedere i tempi e dare affidabilità ai "rumori" con un Papa imprevedibile nelle sue scelte come Francesco. Proprio ciò che spaventa gli stessi prelati vaticani e la vecchia guardia della Cei, che con l'elezione diretta del presidente teme di perdere i poteri di controllo sugli organismi interni. Cosa che accadrebbe ancor più - si teme - se la Conferenza episcopale eleggesse al suo vertice un vescovo e non un cardinale. D'altra parte, ci sono vescovi favorevoli all'elezione diretta (si era parlato di un orientamento a favore del 50% di essi) che guardano molto fiduciosi all'appuntamento di maggio. "Il tema non è affatto accantonato - ha confidato un arcivescovo molto in auge sotto il pontificato di Francesco - aspettiamo il suo discorso all'assemblea, lui ne parlerà".

Sarà una corsa contro il tempo: obiettivo approvare la riforma entro le europee del 25 maggio, come auspica il governo. Il disegno di legge è stato assegnato alla commissione Affari Costituzionali del Senato



Riforme, si parte: corsa per il sì entro il 25 maggio

Riforme, Brunetta: "Berlusconi generoso, le fa nonostante Renzi"

ROMA - "Sull'Italicum io ho ripetuto quello che diceva Renzi, prima la riforma della legge elettorale, e lo confermo. La legge elettorale è fondamentale, tuonava il Capo dello Stato, che ci doveva essere subito la riforma della legge elettorale lo diceva Renzi segretario del partito, io continuo a dirlo anche oggi". Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, ai microfoni di SkyTg24.

Berlusconi è molto generoso, vuole le riforme nonostante i bluff di Renzi, che cambia di pensiero ogni giorno. Ha cambiato l'accordo sull'Italicum quattro volte, e adesso al Senato non riesce a portarlo a casa perché i suoi, il suo Partito democratico, non lo vuole - prosegue -. A Palazzo Madama metà del gruppo parlamentare Pd non vuole la riforma del Senato di Renzi, basta pensare a Chiti e compagni, a Grasso e compagni, sono 45 senatori. I problemi Renzi li ha con il suo stesso partito, li ha con i suoi gruppi parlamentari, perché lui ha conquistato il partito ma non i gruppi parlamentari - conclude Brunetta.



Corradino Mineo e Walter Tocci che insisteranno sul punto centrale della loro proposta: senatori eletti dai cittadini e non espressi da Regioni e Sindaci. A loro si è unita Linda Lanzillotta, di Scelta Civica. Tocci ha addirittura detto che non terrà in considerazione la disciplina di partito.

Non è ancora chiaro se Forza Italia sarà della partita o meno. Anche se lunedì sera Silvio Berlusconi aveva ribadito di voler mantenere il "patto del Nazzareno", che prevede il superamento del Senato elettivo, ieri Maurizio Gasparri ha martellato tutto il giorno contro il testo del governo e Donato Bruno ha chiesto che venga prima esaminata la legge elettorale. Una freddezza che si è materializzata al momento di votare il calendario dei lavori in commissione, quando Forza Italia si è schierata per il no.

E' ondeggiante anche la posizione di M5s, in attesa delle decisioni che saranno prese da Grillo e Casaleggio. Il senatore grillino Michele Giarrusso ha invitato a votare il ddl Chiti, cosa che aprirebbe nuove crepe nel Pd, ma Nicola Morra ha frenato, il che toglie qualche castagna dal fuoco ai democratici. Il capogruppo del Pd, Luigi Zanda si è comunque detto "fiducioso" che il Pd alla fine voterà "unito".

Di per sé, la presenza del ddl Chiti e di quelli degli altri gruppi non costituiscono un ostacolo insormontabile. Ciò che preoccupa il governo è l'atteggiamento di quanti nella maggioranza si sono detti contrari al testo di Palazzo Chigi, e il comportamento di Fi, ancora indecifrabile. I 22 dissidenti del Pd ribadiscono con

pegna la Commissione diverse settimane, mentre in Aula i lavori sono più spediti. Ma dal 15 aprile al 25 maggio passano sei settimane, entro le quali ci sono le vacanze di Pasqua e le festività del 25 aprile e del Primo Maggio. Per rispettare i tempi i senatori dovranno rinunciare ai "ponti" e restare tutto il tempo a Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

Dall'Ue l'ok alle riforme...

Il primo commento Ue al Def è sufficientemente generico da lasciar pensare che i giochi sono ancora tutti da fare, e che la porta della Commissione ad eventuali richieste italiane non è chiusa. Del resto Bruxelles è già sollevata: il timore dei tecnici europei era di trovarsi con un Governo che rivendicasse il margine sul deficit, facendo salire quel disavanzo che invece ha faticosamente portato entro i limiti. Ma questo non è avvenuto, e potrebbe spianare la strada ad un eventuale negoziato. Che diventerà ancora più agevole non appena i risparmi della spending diventeranno operativi e le riforme saranno realtà "visti i ritardi e il gap nell'attuazione riscontrati in passato" come rileva la Commissione.

Ad una prima lettura, il 'metodo Renzi' piace in Europa: piace "l'accelerazione dell'agenda delle riforme dandosi scadenze precise", piace "l'impegno a finanziare la riduzione delle tasse per i lavoratori con salario basso interamente con tagli alla spesa", soddisfa "il pagamento dei debiti p.a.", e si apprezza anche "l'intenzione di procedere spediti con privatizzazioni, razionalizzazione della spesa, efficienza della p.a.". Quello che manca, e che sarà valutato dalla Commissione nelle prossime settimane, è il pieno rispetto delle regole europee. L'Italia "deve raggiungere il pareggio di bilancio per ridurre il debito ed essere in linea con le regole", ha ricordato la Commissione, che si riserva di valutare nelle prossime settimane proprio "il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine (pareggio di bilancio, ndr) alla luce delle richieste del Patto".

Il Def di fatto già dice a Bruxelles che il nostro percorso di aggiustamento strutturale rallenta: il pareggio di bilancio, previsto nel 2015, slitta invece al 2016. E anche il debito aumenta quest'anno, invece di scendere come si chiede l'Europa per rispettare il 'two-pack' e che dall'anno prossimo ci mette a rischio di procedura per debito eccessivo. Se venisse aperta (ma serve l'ok dell'Eurogruppo ed è un procedimento punitivo a cui nessuno vuole arrivare), la parte di debito sopra il 60% dovrebbe essere ridotta di un ventesimo all'anno. E' proprio per scongiurare questo rischio che il ministro Padoan vede la possibilità di rinegoziare con la Ue i tempi dell'aggiustamento strutturale. Con le riforme fatte, la crescita che riparte e una nuova Commissione in arrivo, le possibilità di ottenere flessibilità aumentano.

Il verdetto della Consulta: incostituzionale la parte della norma che impedisce il ricorso a un donatore esterno nei casi di infertilità assoluta. Famiglia Cristiana parla di "fecondazione selvaggia per tutti" e di "ultima follia italiana"



Fecondazione: sí all'eterologa, le proteste de cattolici

ROMA - Fecondazione assistita, cade un'altra barriera: l'eterologa, fino a ieri vietata dalla legge 40, è diventata legale. La Corte Costituzionale, infatti, ha dichiarato illegittimo il divieto di accesso a questa metodica per le coppie in cui ci sia un problema di infertilità assoluta, dove solo gli ovuli o gli spermatozoi di un donatore possono far concretizzare la speranza di un figlio.

Fino ad ora queste coppie erano sostanzialmente "fuori legge", costrette a recarsi all'estero, se avevano i mezzi per farlo. Ora, non appena la sentenza sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale - presumibilmente da qui a un mese - l'eterologa si potrà fare anche nei centri italiani. Ma le resistenze sono ancora tante. E le reazioni alla notizia lo dimostrano.

Il mondo cattolico è salito immediatamente sulle barricate. Famiglia Cristiana parla di "fecondazione selvaggia per tutti", di "ultima follia italiana". L'Accademia Pontificia per la Vita manifesta "sconcerto e dispiacere" e teme riflessi sia sulla coppia sia sul nascituro. Anche gli esponenti politici di area cattolica recalcitrano. Per Eugenia Roccella, di Ncd, "si apre una deriva molto pericolosa: cade il diritto di ogni nato a crescere con i genitori naturali", mentre secondo Paola Binetti, dell'Udc, si consuma una "grave attacco alla famiglia".

Sel si colloca ovviamente sul fronte opposto. Positivi an-

Medici Cattolici, sì a obiezione di coscienza

ROMA - La sentenza della Corte costituzionale che apre alla fecondazione eterologa "crea nuovi problemi di coscienza" e "nessuno potrà obbligare i medici a fare procedimenti diagnostici o di trattamento terapeutico in contrasto con la coscienza" degli stessi. Lo dice il prof Filippo Boscia, presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani che conferma che i medici potranno ricorrere all'obiezione di coscienza.

- Già la legge 40 era stata smantellata pezzo per pezzo - spiega il medico ginecologo, direttore del Dipartimento per la salute della donna alla Asl di Bari - ma oggi si è intervenuto pesantemente sul diritto alla genitorialità che hanno i nascituri. Oltre alle questioni legate all'etica, ovvero al fatto che la pronuncia ha "effetti a cascata anche sul piano sociale perché è irrinunciabile il diritto a sapere delle proprie origini", il presidente dell'Amci fa presente che investe anche problemi legati alla salute.

- Potrà un figlio sapere della sua salute in presenza di patologie genetiche? E allora il donatore dovrà essere conosciuto? Infine la sentenza ha anche delle conseguenze sulla ricerca.

- Gli sforzi che stiamo facendo per combattere l'infertilità vengono vanificati se si introducono procedure che superano il problema attraverso la donazione dei gameti.

che i commenti che arrivano dal Pd, dove però emerge anche la richiesta, avanzata da Maria Spilabotte e Donata Lenzi, di un intervento per aggiornare la normativa nel suo complesso. Un punto, questo, toccato con accenti ben più netti dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

- La legge - afferma - è stata svuotata, serve un intervento del Parlamento. In Italia - aggiunge - non siamo ancora a attrezzati dal punto di vista normativo.

Ed enumera una serie di nodi: - L'anonimato di coloro che

cedono i gameti, il diritto dei bimbi che nasceranno ad essere informati di chi sono i loro genitori, il tipo di analisi da fare per chi cede i gameti. Eppure gli avvocati che in Corte Costituzionale hanno difeso l'eterologa, come Marilisa D'Amico, o i legali Filomena Gallo e Gianni Baldini, che rappresentano le associazioni e una delle coppie, sono fermi su un punto: la sentenza della Corte non crea un vuoto normativo. Tutele sono già previste nella stessa legge 40 e un ombrello di garanzie è contenuto anche in una serie di misure che han-

no recepito specifiche direttive europee; e proprio su quei punti che il ministro Lorenzin mette in evidenza.

Gianluigi Pellegrino, giurista che si occupò della legge 40 in passato per altri aspetti, quale il limite di tre ovociti e la diagnosi preimpianto, è sulla stessa linea:

- Se ci fosse stato vuoto normativo, la Corte non avrebbe potuto accogliere la questione e quindi far cadere il divieto. E' necessario dare immediata attuazione alla pronuncia.

Anche all'interno del collegio di 15 giudici costituzionali, comunque, la decisione non è stata unanime, né facile, a riprova del fatto che il tema è complesso. I rumors dicono che al momento di andare ai voti, il sì all'eterologa ha trovato una maggioranza risicata. Alla conta il risultato sarebbe stato 8 a 7, e questo segnala una spaccatura. Ma la Corte è un organo collegiale e conta la decisione conclusiva, una "decisione coraggiosa", secondo molti osservatori, che "fa cadere una discriminazione", sottolineano i legali delle coppie e le organizzazioni che le rappresentano, come le associazioni Luca Coscioni e Sos Infertilità, perché mette fine alla distinzione tra coppie di serie A e coppie di serie B. Le motivazioni della sentenza spiegheranno nel dettaglio perché la Corte ha deciso in questa direzione. Ma certamente il cardine della decisione è la difesa del diritto di uguaglianza.

CRISI UCRAINA

Merkel delusa da Putin, attesa per vertice a 4

MOSCA. - E' aggrappata a un vertice a quattro, tra Usa, Russia, Ucraina e Ue, probabilmente il 17 aprile a Vienna, la speranza di una soluzione diplomatica per la crisi ucraina. Ma all'orizzonte si profila più di qualche incognita, appesantita dalla delusione della cancelliera tedesca Angela Merkel, dalle condizioni poste da Mosca e dallo stesso scetticismo Usa. "Su molti punti non si può percepire il contributo della Russia ad una distensione", si è lamentata la Merkel, la leader occidentale finora più attenta a non rompere il filo con il Cremlino. "Devo dire che non abbiamo attesi forti per questi colloqui ma pensiamo che sia molto importante lasciare aperta questa porta diplomatica", ha rilanciato la vice di John Kerry, Victoria Nuland: falco anti-russo, agli occhi di Mosca, del Dipartimento di Stato degli Usa. L'interrogativo più pressante è l'ultimatum lanciato dal ministro dell'interno di Kiev, Arsen Avakov, che ha dato 48 ore ai manifestanti filorussi per lasciare i palazzi del potere occupati nell'est ed evitare l'uso della forza, mentre arrivavano notizie di blindati alla periferia di Lugansk. Una eventualità che rischia di scatenare una "guerra civile", avverte Mosca. Monito condiviso dal ministro degli esteri Federica Mogherini: in Ucraina "nel brevissimo periodo c'è il rischio, che è un rischio anche per noi, di un ulteriore deteriorarsi della situazione, il rischio di disgregazione del Paese e di guerra civile. Se non facciamo attenzione, come comunità internazionale e come governo di Kiev, ad evitare qualsiasi azione o reazione che alimenti la tensione, il rischio può diventare concreto". Lo stesso presidente russo, Vladimir Putin, ha auspicato che il governo provvisorio di Kiev "non faccia nulla di irreparabile". Il leader del Cremlino ha detto anche di sperare che "l'iniziativa del ministero degli esteri russo per migliorare la situazione (in Ucraina, ndr) abbia un esito positivo". Dichiarazione che può sembrare un viatico al quadrilaterale della prossima settimana, ma che in realtà sottolinea le condizioni russe per l'incontro con il segretario di Stato Usa John Kerry, il ministro degli esteri ucraino Andrei Deschiza e la responsabile della diplomazia europea Catherine Ashton: portare al tavolo della trattativa anche i rappresentanti del ruffosofono sud-est ucraino e la riforma costituzionale per dare loro più poteri. Lo ha chiarito bene il ministro degli esteri russo Serghej Lavrov: "Vogliamo capire lo scopo della convocazione dell'incontro. Questa è una crisi politica interna e quelli che sono ora al potere a Kiev devono invitare tutte le regioni, tutte le forze politiche ad iniziare un dialogo sulla costituzione, sulla lingua e su tutti gli altri aspetti". "Se questo incontro si concentrerà sull'invito alle autorità ucraine a non aspettare che le regioni sud-orientali perdano la pazienza, come già succede ora, e a chiedere che parlino con queste regioni, allora sosterremo tale iniziativa", ha spiegato. "Ma se invece diranno 'sedetevi al tavolo e dategli il gas a basso prezzo', allora probabilmente non avrà senso", ha aggiunto. E il gas russo resta una spada di Damocle su Kiev, dopo che Putin ha minacciato di fornirne solo in volumi pagati con un mese di anticipo, se falliranno gli ulteriori negoziati sul prezzo.



L'occasione per un nuovo, forte appello è stato l'assassinio dell'anziano gesuita olandese padre Frans van der Lugt, rimasto nella martoriata città di Homs, assediata dalle truppe del regime di Bashar al Assad

Papa: "Tacciano le armi in Siria, e che il dialogo porti alla pace"

Fausto Gasparroni

CITTA' DEL VATICANO. - "Per favore, tacciano le armi, si metta fine alla violenza! Non più guerra! Non più distruzione!". Papa Francesco torna a far sentire, con toni molto accorati, la sua voce perché finiscano gli scontri e i massacri nella sua "amata Siria". L'occasione per un nuovo, forte appello è stato l'assassinio due giorni fa ad Homs dell'anziano gesuita olandese padre Frans van der Lugt, da tempo l'ultimo europeo rimasto nella martoriata città di Homs, assediata dalle truppe del regime di Bashar al Assad. "Lunedì scorso, ad Homs, in Siria - ha detto con voce dolente Bergoglio al termine dell'udienza generale - è stato assassinato il reverendo padre Frans van der Lugt, un mio confratello gesuita olandese di 75 anni, arrivato in Siria circa 50 anni fa, che ha sempre fatto del bene a tutti, con gratuità e amore, e perciò era amato e stimato da cristiani e musulmani". La sua "brutale uccisione", ha sottolineato il Papa, "mi ha riempito di profondo dolore e mi ha fatto pensare ancora a tanta gente che soffre e muore in quel martoriato Paese, la mia amata Siria, già da troppo tempo preda - ha rimarcato - di un sanguinoso conflitto, che continua a mietere morte e distruzione". "Penso anche - ha proseguito il Pontefice - alle numerose persone rapite, cristiani e musulmani, siriani e di altri Paesi, tra le quali ci sono vescovi e sacerdoti. Chiediamo al Signore che posano presto tornare ai loro cari e alle loro famiglie e comunità". Poi il Papa, sempre con parole accorate, ha dato voce al suo appello che

CUBA

Disgelo con Francia, dopo 30 anni torna in visita un ministro

PARIGI. - E' la prima volta da oltre trent'anni che un ministro degli Esteri della Francia si reca a Cuba. Il capo della diplomazia di Parigi, Laurent Fabius, vola sabato prossimo nell'isola caraibica per un incontro ufficiale con il suo omologo cubano Bruno Rodriguez Parrilla. Mentre il presidente, Francois Hollande, sarà nei prossimi giorni nel vicino Messico, su invito del presidente messicano Enrique Peña Nieto. Oltre all'incontro con il capo della diplomazia cubana, Fabius presenzierà l'apertura di una sede dell'agenzia UbiFrance, la struttura pubblica transalpina di sostegno allo sviluppo internazionale delle aziende, "il cui ruolo sarà di appoggiare le imprese francesi nel loro approccio al mercato cubano". "L'America latina è una delle priorità della nostra politica estera", afferma il numero 2 del governo francese in un post pubblicato su Twitter, aggiungendo che il "viaggio consentirà di promuovere i partenariati tra i nostri due Paesi ed aiutare le società francesi che intendono impiantarsi o sviluppare progetti a Cuba". La visita, sottolinea il Quai d'Orsay, "avviene alla vigilia di trattative tra l'Unione europea e Cuba in vista di un accordo di dialogo politico e cooperazione". Da parte sua, dopo gli intensi giorni che hanno seguito le elezioni municipali e il successivo rimpasto di governo, Hollande sarà in Messico con l'obiettivo di dare nuovo slancio alle relazioni tra i due Paesi. Per l'Eliseo, si tratta di una "visita importante per segnare la ripresa delle relazioni", circa un anno dopo la liberazione, il 22 gennaio 2013, di Florence Cassez, la francese detenuta per sette anni in Messico con l'accusa di essersi resa complice di un rapimento. Una vicenda che in passato ha profondamente compromesso le relazioni tra i due Paesi. Parigi intende aumentare scambi e investimenti con il Messico, seconda economia dell'America latina, in particolare, nei settori dell'aeronautica, energia, grandi infrastrutture, ma anche salute, agroalimentare e turismo.

ha ricordato quelli del settembre scorso, della sua giornata di preghiera e digiuno per la pace in Siria, nei giorni in cui l'annuncio attacco militare americano - poi scongiurato - faceva temere che il conflitto potesse allargarsi con conseguenze incontrollabili. "Di cuore - ha detto Bergoglio - vi invito tutti ad unirvi alla mia preghiera per la pace in Siria e nella regione,

e lancio un accorato appello ai responsabili siriani e alla comunità internazionale: per favore, tacciano le armi, si metta fine alla violenza! Non più guerra! Non più distruzione!". Qui le sue parole sono state sottolineate dagli 80 mila di Piazza San Pietro con un applauso. "Si rispetti il diritto umanitario - ha aggiunto -, si abbia cura della popolazione bisognosa di assi-

stenza umanitaria e si giunga alla desiderata pace attraverso il dialogo e la riconciliazione". "Alla nostra madre, Maria regina della pace, chiediamo che ci dia questo dono per la Siria e preghiamo tutti insieme", ha concluso il Papa, recitando quindi l'Ave Maria con i fedeli. L'uccisione di padre Van der Lugt - secondo le testimonianze avute dai confratelli, prelevato da due uomini armati che lo hanno picchiato e poi ucciso con due colpi d'arma da fuoco alla testa -, pastore che neppure nella contingenza del maggiore pericolo ha voluto lasciare il suo gregge, ha riaperto con ancora maggior dolore una ferita che per il Pontefice non si era mai chiusa. I tre anni di guerra civile in Siria, il numero dei morti stimato in quasi 150 mila, tra ci civili, donne, bambini, i circa nove milioni di profughi, di cui 2,5 milioni fuori dal Paese, sono aspetti intollerabili per il Pontefice, che della fine del conflitto siriano ha discusso anche con i grandi della Terra venuti a fargli visita in Vaticano. Il nulla di fatto della conferenza Ginevra 2 preoccupa il Papa e la Santa Sede, che da molti mesi fanno appello alla fine degli scontri, all'invio di aiuti umanitari, alle trattative che coinvolgono le varie realtà del Paese. I risultati ancora non si vedono, il Paese vive sempre in preda alla violenza e alle distruzioni: e il Papa, che oggi nella sua catechesi ha indicato ai fedeli di vivere e operare secondo il dono della "sapienza di Dio", torna a richiamare la comunità internazionale e le fazioni in conflitto a cercare il dialogo e la riconciliazione.

Il campione italiano vuole ripetere l'ottima prestazione messa in mostra nell'ultima gara. Sul Gp Austin incombe incognita meteo. Marquez: qui vinto la sua 1ª gara



Rossi cerca conferme in Texas: "Voglio far meglio"

AUSTIN - Il sole è alto sulla pista di Austin in Texas. Nonostante questo sia un'ottima premessa per il Gp delle Americhe che si correrà domenica, le condizioni potrebbero cambiare radicalmente. Il meteo parla di sole e caldo fino a sabato, mentre per domenica, dovrebbero arrivare i temporali. Se dovesse piovere solo nella giornata di gara sarebbe un problema per tutti, anche per Marc Márquez che su questa pista, lo scorso anno, ha iniziato la sua scia vittoriosa che lo ha portato alla conquista del titolo iridato. Non solo, con due giorni di sole, i team saranno concentrati sul set up in quelle condizioni, soprattutto in vista delle qualifiche di sabato, mentre per domenica dovrebbero improvvisare, visto che non si è mai corso con la pioggia ad Austin. Insomma un rebus tecnico, che per

ora i piloti non vogliono affrontare, un po' per scaramanzia, un po' per pragmatismo. Per il campione del mondo della Honda Marquez in questo momento il problema principale è ancora la gamba infortunata in allenamento e ancora non del tutto guarita. "Dal Qatar - ha detto il pilota spagnolo - mi sono concentrato su come avere la mia gamba sempre più forte e il mio corpo in forma per la gara di Austin di questo fine settimana. Questa pista è una delle mie piste preferite, ho fatto una buona gara qui l'anno scorso vincendo la mia prima corsa in MotoGP. Fortunatamente la maggior parte delle curve impegnative sono a sinistra, il che aiuta perché la mia gamba infortunata è la destra e io non sono ancora al 100% della forma". Per Valentino Rossi, invece, è il

momento di avere conferme sulle sue performance e quindi prospettive. Dopo la bella gara del Qatar, bisognerà verificare di essere veloci anche su una pista non favorevole come quella americana. "La stagione è iniziata bene - ha detto il pilota della Yamaha - ma ora abbiamo bisogno di conferme. L'anno scorso ho fatto una delle peggiori gare della stagione in Texas, e quest'anno voglio vedere se possiamo essere competitivi ovunque. Ottenere un buon risultato ad Austin significherebbe molto per me e per la Yamaha. Vorrebbe dire che la direzione intrapresa è quella giusta. Cercheremo di fare del nostro meglio - sottolinea infine Rossi - per essere competitivi anche sul circuito di Austin. Mi piacerebbe divertirmi qui come ho fatto in Qatar nella gara di esordio in campionato".

WRESTLING

Addio all'Ultime Warrior: la leggenda muore a 54 anni

NEW YORK - Il mondo del wrestling dice addio ad una delle sue leggende, colui che insieme ad Hulk Hogan e 'Macho Man' Randy Savage fu tra i protagonisti del periodo d'oro dei lottatori: James Hellwig, conosciuto come 'The ultimate warrior', è morto a 54 anni, pochi giorni dopo essere entrato nella Hall of Fame del wrestling. Le cause del deces-



so non sono ancora state rese note, ma secondo alcuni media statunitensi l'uomo sarebbe stato stroncato da un attacco cardiaco mentre si trovava in un parcheggio con la moglie Dana fuori da un hotel, in Arizona.

Nato nel 1959 a Crawfordsville, Indiana, il 'guerriero' ha iniziato la sua carriera nel 1987, e in pochissimo tempo è diventato molto amato dal pubblico. Reso famoso dal suo look unico, con i capelli lunghi e il viso dipinto con una coloratissima opera d'arte, era considerato uno dei lottatori più popolari e carismatici di sempre. L'apice del successo lo raggiunse il primo aprile del 1990, quando conquistò il titolo di campione del mondo allo SkyDome di Toronto, in Canada, battendo il leggendario Hulk Hogan. Soltanto sabato scorso, a New Orleans, Hellwig era stato inserito nella Hall of Fame della World Wrestling Entertainment (Wwe), entrando così a far parte dell'Olimpo dei più grandi lottatori di sempre. E, ironia della sorte, meno di 24 ore prima della sua scomparsa aveva pronunciato un discorso sulla vita e la morte.

Tantissimi i messaggi di cordoglio arrivati su Twitter. Uno dei primi a ricordare il campione è stato proprio il suo rivale sul ring, Hulk Hogan, che sul sito di microblogging ha scritto: "Riposa in pace 'Warrior'. Solo amore". Mentre la WWE si è detta "scioccata e molto trattristata di apprendere della scomparsa di una delle maggiori icone di sempre del wrestling". "Siamo felici che abbia avuto l'opportunità di occupare il posto che gli spetta nella Hall of Fame - si legge sul sito - e di apparire di recente davanti ai tifosi".

PALLAVOLO

L'italiano Nacci guiderà la nazionale maschile

Fioravante De Simone

CARACAS - Mentre continua la telenovela di chi siederà sulla panchina nella Vinotinto del calcio, la nazionale della pallavolo può vantarsi di aver messo la parola fine al toto-allenatori. Infatti, ieri è stato reso noto il nome del nuovo condottiero del sestetto Vinotinto, sarà l'italiano Vincenzo Nacci (49 anni). Il coach avrà la responsabilità di dirigere la nazionale nel mondiale che si disputerà in Polonia dal 30 agosto al 21 settembre. Nel torneo iridato i 'criollos' sono stati inseriti nel girone A insieme ai padroni di casa, Argentina, Serbia ed Australia. Judith Rodriguez, presidentessa della feder-

volley venezuelana, ha reso noto con un comunicato stampa che l'italiano arriverà nella terra di Bolivar nei prossimi giorni ed avrà a disposizione una preselezione con 24 giocatori, da cui uscirà la rosa definitiva degli atleti che rappresenteranno i colori della vinotinto nella 'Copa Panamericana', i 'Juegos Centro Americanos y del Caribe' oltre che nel mondiale. Il curriculum dell'allenatore brindisino parla da solo: terminata la carriera di giocatore, dopo aver disputato una stagione (1988/89) anche nella Virtus Potenza, dal 2005 al 2009 Nacci è a Corigliano, prima come secondo

allenatore, poi come responsabile del settore giovanile ed infine nel ruolo di head Coach della squadra che disputa il campionato di A2. Dopo una piccola parentesi a Taranto (serie A1) come vice allenatore, nel 2010 torna ancora a Corigliano per due stagioni (prima in B1, poi in A2) e nell'ultimo campionato, è stato l'artefice principale della salvezza della Coserplast Matera. L'italiano di 49 anni, non solo ha allenato nel suo paese ma ha avuto anche esperienze all'estero dove è stato il coach di diverse squadre del campionato polacco e può vantare di aver allenato una selezione giovanile

della Polonia. Nacci probabilmente svolgerà la preparazione per i tornei internazionali a Puerto Ordaz e poi intraprenderà una tournée prima del torneo mondiale. "Dobbiamo attendere la conferma di Miguel Cambero (presidente dell'Istituto de Deportes de Bolivar, ndr) che ha offerto la sede per gli allenamenti della nazionale, mostrando il suo interesse per la squadra. - spiega Rodriguez, aggiungendo - Poi siamo in trattative con diverse nazionali per svolgere dei test di preparazione. Ma poi tutto dipenderà dal nuovo allenatore".

L'agenda sportiva	Giovedì 10 - Basket, giornata LPB - Calcio, Coppa Libertadores Peñarol - Danz - Calcio, Europa League, Quarti di finale ritorno	Venerdì 11 - Basket, giornata LPB - Calcio, sorteggio Champions	Sabato 12 - Basket, giornata LPB	Domenica 13 - Basket, giornata LPB - Motomondiale, GP delle Americhe	Lunedì 14 - Basket, giornata LPB	Martedì 15 - Basket, giornata LPB
						



Tecnología



12 | giovedì 10 aprile 2014

El LG G2 mini es el teléfono más pequeño de la serie LG G, y contiene un estilo minimalista. La pantalla IPS de 4.7 pulgadas y una batería removible de 2,440mAh

G2 mini una experiencia premium

CARACAS- Recientemente la marca coreana LG Electronics presentó su primer teléfono inteligente compacto de la serie G al mercado global. Develado por primera vez en febrero en el Mobile World Congress (MWC) en Barcelona, el G2 mini ofrece un diseño excelente y premium con las características centradas en la experiencia del usuario del premiado LG G2 en un equipo más pequeño.

El LG G2 mini es el teléfono más pequeño de la serie LG G, y contiene un diseño innovador heredado del Rear Key y un estilo minimalista introducido por primera vez en el LG G2. La pantalla IPS de 4.7" pulgadas y una batería removible de 2,440mAh que complementa el CPU Quad-Core y el sistema operativo Android 4.4 KitKat para una experiencia multimedia sin problemas. El G2 mini cuenta con las versiones LTE y 3G y es el dispositivo perfecto para los consumidores que desean



cambiarse a un teléfono inteligente o tener una versión más actualizada.

El G2 mini viene precargado con Knock Code™, que permite a los usuarios encender o desbloquear sus teléfonos inteligentes en un solo paso tocando el patrón personalizado "Knock" en la pantalla del teléfono. Asimismo, ofrece una mayor seguridad al poder formar un patrón con

una secuencia de dos a ocho toques, permitiendo más de 80.000 combinaciones posibles. Knock Code™ se puede introducir desde cualquier área de la pantalla, haciéndolo mucho más cómodo y sin esfuerzo para realizar con una sola mano.

"El G2 mini compacto ofrece una combinación de diseño, hardware y características centradas en la experiencia del

usuario que no estaban disponibles en su clase, haciéndolo una opción muy atractiva para los mercados de nivel medio," explicó el Dr. Jong-seok Park, presidente y CEO de la Compañía de Comunicaciones Móviles LG Electronics. "Nuestro objetivo con el G2 mini es permitir que una base de consumidores mucho más grande pueda disfrutar de los beneficios claves del G2 en una forma más pequeña y estamos seguros de que lo hemos conseguido con el G2 mini."

Con el fin de satisfacer las distintas necesidades del consumidor en el mundo, el G2 mini estará disponible en diferentes variaciones t 3G/4G LTE y Single/Dual SIM y en cuatro opciones de colores vibrantes incluyendo Negro Titania, Blanco Lunar, Rojo y Dorado dependiendo de la región. El lanzamiento será en este mes en los países CIS seguido de los mercados en Europa, Asia, América Latina, Medio Oriente y África.

PLATAFORMA

SAP HANA, la revolución del análisis de datos

CARACAS - En todo el mundo, a cada instante, las empresas generan una enorme cantidad de datos que provienen desde la parte interna y externa de la misma. Una solución para poder gestionar esta información adecuadamente para poder aprovecharla al máximo es la computación in-memory que brinda la habilidad de procesar cientos de miles de millones de datos en tan solo unos segundos, lo que, además de permitir elevar la competitividad, también ofrece nuevos escenarios con sus respectivas posibles soluciones, con ello se puede gestionar a las compañías de una manera más inteligente para hacerlas más competitivas.

Debido a todo esto, SAP ha creado la plataforma SAP HANA que combina las capacidades de la base de datos, su procesamiento y una plataforma de aplicaciones en memoria, la cual proporciona diversas librerías para realizar

el análisis predictivo, la planificación, el procesamiento de textos y el análisis de negocio, simplificando aún más el desarrollo de aplicaciones y el procesamiento a través de fuentes de grandes datos y estructuras. SAP HANA es la plataforma más adecuada para la construcción y el despliegue de la próxima generación, aplicaciones en tiempo real y análisis para las empresas de todos los sectores.

SAP HANA es una plataforma poderosa que realiza análisis de una gran cantidad de datos en milisegundos, lo cual permite que las empresas sean aún más competitivas y puedan realizar reportes en tiempo real, análisis predictivos para definir tendencias y preferencias tanto de proveedores como de clientes. La plataforma tiene un conjunto de funciones completas que permite resolver simultáneamente transacciones en tiempo real así como las cargas de trabajo analíticas con una veloci-

dad extrema.

SAP HANA revolucionará la manera de hacer negocios

Los diferentes avances tecnológicos que están revolucionando los negocios como los dispositivos móviles, la Nube y las tecnologías de Big Data, exigen a las empresas nuevas soluciones para analizar toda su información en tiempo real para tener una toma de decisiones más acertada. Uno de los mayores malentendidos sobre SAP HANA es que solamente es para aplicaciones de SAP y datos, lo cual es falso, ya que es una plataforma abierta que se ejecuta en miles de aplicaciones de terceros en infraestructura de hardware y no solamente de SAP. La colaboración y la cooperación es la clave para el éxito comercial de SAP HANA.

En 2013 SAP lanzó SAP Business Suite powered by SAP HANA que tiene los siguientes beneficios:

• Modelos de negocio más sensatos que vinculan en tiempo real las percepciones empre-

sariales con sus transacciones para promover productos, servicios y esquemas operacionales innovadores

• Amplia variedad de escenarios de negocios, incluyendo análisis de mercadeo, cierres financieros, gestión de cuentas por cobrar y análisis de sentimientos sociales y de los consumidores, así como la capacidad de análisis y reportes operacionales más comúnmente utilizadas; todo esto optimizado para brindar el más alto valor posible.

• Simples interacciones de negocios con socios comerciales y consumidores gracias a la integración de datos no estructurados y medios sociales en un mismo sistema.

Es momento de que las empresas comiencen a evolucionar la manera de gestionar su negocio para ser más competitivas ante un mercado global que crece día a día.

Por: Pablo Signorelli, Director General, SAP NoLA Multi-Country

NOVEDADES

Epson presenta grandes novedades en la Feria FEICOM BATIMAT 2014

Epson, presentó en la Feria FEICOM BATIMAT 2014 de Brasil, uno de los eventos más importantes del sector de la construcción, la serie SureColor Serie T; una línea de impresoras que brinda soluciones de impresión para los sectores de ingeniería y arquitectura.



Dirigidos a la impresión de documentos técnicos, los nuevos equipos ofrecen una alta precisión en la línea y la calidad fotográfica, permitiendo obtener los mejores resultados en trabajos como dibujos, plantillas de CAD-CAM (software de diseño y modelaje de uso frecuente en estos sectores), bocetos estructurales, eléctricos, arquitectónicos, dibujos mecánicos y de plomería.

Otro atributo que poseen estos equipos es la velocidad: Las impresoras SureColor Serie T imprimen una página formato A1 en tan sólo 25 segundos con secado instantáneo sin borrones y al agua.

Los equipos de la Línea T poseen además altos estándares de productividad. Las impresoras T3070, T5070 y T7070 ofrecen cartuchos de 110ml, 350ml y 700ml de capacidad, respectivamente. Y gracias a la exclusiva tecnología Micro Piezo, patentada por Epson, los cabezales de impresión no necesitan mantenimiento.

Con tamaños de boca 24", 36" y 44" pulgadas, los nuevos dispositivos cuentan con disco duro interno con una capacidad de almacenamiento de 250 GB, además de la tecnología Epson Precision XD, driver diseñado para la impresión de alta resolución.

ESET renueva sus soluciones de seguridad para Mac

La compañía ESET, anunció el lanzamiento de una nueva y mejorada versión de ESET Cyber Security y ESET Cyber Security Pro, sus soluciones para equipos con sistema operativo Mac. Ambos añaden capas de protección a las funcionalidades de seguridad ya presentes en las versiones previas.

Las nuevas funcionalidades que se distinguen son el renovado módulo Anti Phishing, que extiende la protección contra ataques multiplataforma, y ESET Social Media Scanner, que protege a usuarios de Facebook y Twitter. Tanto ESET Cyber Security como ESET Cyber Security Pro son compatibles con la última versión del sistema operativo de Apple, Mavericks 10.9.

"Estamos contentos de poder incluir la tecnología de ESET, comprobada en productos para plataformas Windows y Mobile, en nuestras nuevas soluciones para Mac, con el fin de proteger a los usuarios de posibles ataques de phishing. Además, ofrecemos la herramienta de social media scanning con diversas funcionalidades para brindar protección de los datos mientras se utiliza Twitter y Facebook", dijo Ignacio Sbampato, Chief Sales & Marketing Officer de ESET.

Y agregó: "Nuestras nuevas soluciones para Mac son rápidas, eficientes y efectivas. Tienen el poco impacto en el sistema, la facilidad de instalación y la experiencia amigable que los usuarios de esta plataforma esperan de nosotros".

ESET Cyber Security Pro y ESET Cyber Security protegen a los usuarios de Mac contra el robo de información o de identidad, gracias al módulo Anti Phishing. Los ataques de phishing ocurren independientemente del sistema operativo en uso, y ESET brinda protección ante los mismos utilizando la misma base de sitios de phishing que utilizan sus productos para Windows y Mobile.

Las nuevas soluciones de ESET para Mac incluyen una variedad de mejoradas funcionalidades y ajustes que permiten a los usuarios de Mac sentirse protegidos con una baja demanda en el sistema. Además, previenen la diversificación del malware hacia otras computadoras a través de Mac y aplicaciones diariamente utilizadas; ayudan a eliminar amenazas basadas en Windows y Linux que podrían dañar sistemas basados en Windows que se encuentren en la red de un usuario de Mac.

Con motivo del lanzamiento de estos productos, los especialistas de ESET Latinoamérica brindarán un webinar exclusivo para adelantar las novedades, el jueves 23 de abril a las 16 horas Argentina.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

13 | giovedì 10 aprile 2014



Pasta alla campagnola



Ricetta di Tibi
Ecco gli ingredienti: Friggere in olio di semi di mais le zucchine tagliate a tocchetti, quindi, disporle su carta assorbente per togliere l'eccesso di unto. Stesso procedimento per i peperoni. Uguale per le melanzane. In una pentola,...

Preparazione "pasta alla campagnola"
Friggere in olio di semi di mais le zucchine tagliate a tocchetti, quindi, disporle su carta assorbente per togliere l'eccesso di unto. Stesso procedimento per i peperoni. Uguale per le melanzane.

In una pentola, preparare il sugo insaporendo l'olio d'oliva con qualche spicchio d'aglio. A questo aggiungere i pomodorini tagliati a tocchetti e, alla fine, qualche foglia di basilico. Unire al sugo le verdure e lasciarle insaporire sul fuoco per un paio di minuti. Alla pasta al dente, unire il parmigiano grattugiato e, poi, il sugo precedentemente preparato. A questo punto, unire anche la mozzarella tagliata a dadini (e fatta, precedentemente, colare del suo siero).



Ingredienti per 4 persone
pasta, zucchine, peperoni, melanzane, fior di latte, pomodorini, aglio, olio di semi di mais, olio d'oliva, foglie di basilico, parmigiano grattugiato

REF. J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

Fonte

<http://www.cookaround.com/le-vostre-ricette/primi-piatti/pasta-alla-campagnola>